

Incendiati i mezzi della raccolta rifiuti

RIBERA. Un incendio di evidente natura dolosa ha distrutto la notte scorsa gli automezzi della raccolta dei rifiuti solidi urbani curata dalla società d'ambito della Sogeir AG 1. Il fatto è cominciato giovedì sera subito dopo le 22 quando le fiamme hanno avvolto i quattro autocompattatori, che svuotano quotidianamente i cassonetti depositati nei diversi quartieri della città. Non è stato possibile avvicinarsi molto ai mezzi perché si temeva uno scoppio. I cittadini curiosi sono stati tenuti a debita distanza dai carabinieri. Hanno avuto molto coraggio i vigili del fuoco della sezione di Sciacca a portarsi subito a ridosso dei camion della spazzatura e a spegnere l'incendio quando, purtroppo per i grossi cabinati non c'era più nulla fare. Gli abitanti del quartiere hanno chiesto immediatamente, al crepitio delle fiamme, l'intervento dei carabinieri della locale tenenza che hanno fatto arrivare in pochi minuti i pompieri della cittadina saccense, successivamente aiutati nello spegnimento dell'incendio dai colleghi di Agrigento, arrivati con un'autobotte, e dalla squadra antincendio del Corpo della Forestale che si trovava in servizio notturno a Cattolica Eraclea. Ad essere divorati dalle fiamme sono stati quattro camion, di cui tre nuovi di zecca ed uno vecchio di qualche anno, posteggiati sullo spiazzo all'aperto davanti all'autoparco comunale, facilmente raggiungibili dalla strada adiacente che passa ed unisce il quartiere di Cozzo di Mastro Giovanni alla statale 386 per Calamonaci. Le indagini dei carabinieri della locale tenenza girano a 360 gradi per capire l'origine dell'incendio. C'è un riserbo naturale delle forze dell'ordine che stanno indagando come i quattro camion abbiano preso contemporaneamente fuoco, se sia stato utilizzato del liquido infiammabile per dare fuoco alle cabine e per capire se la Sogeir ha ricevuto intimidazioni varie a mezzi e a personale in servizio. La cronaca ha fatto registrare circa un mese fa il danneggiamento, nottetempo, da parte di ignoti di alcuni «volpini-gasoloni» utilizzati per la raccolta porta a porta e posteggiati all'interno dell'isola ecologica di contrada «Scirinda», alle porte della cittadina.

Stelio Zaccaria

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS